



sarebbe per disputarsela a vicenda, per venirsi ad incontrare colle loro baionette attraverso il suo corpo.

Le rivoluzioni del 1791, 1830, 1848, 1863, rivoluzioni a cui finora tutto le generazioni polacche si orredettero obbligate, non fecero che peggiorarne la condizione e dalla abbassanza liberale costituzione del 1815 condussero ai decreti sillani coi quali si cercò distruggere perfino il nome polacco: eretti patiboli su tutte le strade, popolate le carceri, le miniere di Siberia rigurgitanti di condannati politici, vietato l'uso della lingua nazionale negli uffici pubblici e nella scuola, i volonari convertiti in governi e il bilancio polacco e l'amministrazione generale di Varsavia incorporati in quelli dell'Impero. Frattanto le stesse platoniche proteste di simpatia che i governi più liberali dell'Occidente si limitavano a mandare periodicamente sulle rive della Vistola, venivano a mancare ad una ad una; e quella Francia che gettò in faccia ad Alessandro ospite sulle vie di Parigi, il grido di Viva la Polonia, era ora genuflessa ai piedi del suo successore e prega Iddio e si raccomanda ai suoi santi perché un capriccio del giovane Nicola non sciolga con un solo colpo di spada, come Alessandro il nodo gordiano, quell'alleanza che la Senna comprò a prezzo di tante umiliazioni e contraddicendosi con tutta la storia del suo passato.

Che più? Il Vaticano di cui sono figli devoti, troppo devoti, in paese ortodosso, facendo riscontro agli Irlandesi cattolici sotto dominazione anglicana; il Vaticano, il quale nei Polacchi vanta ancora l'unico grande dominio di anime nell'Europa di nord-est, non ha più per essi lagrime, né compianti; e il pallido Sire delle coscienze, a cui il perduto dominio temporale sta ben più a cuore degli interessi spirituali, affidati alle sue cure, si dice abbia già più volte trattato col Protettore della Chiesa ortodossa, perché al popolo che divide al mondo Copernico e Sobieski, Kosciusko e Mickiewic, sia vietato di pregar Dio nella sua lingua. Nessuna speranza ancora che la Polonia possa risorgere politicamente, almeno per ora, per lungo tempo: e gli stessi Polacchi pare ne siano dolorosamente convinti, poiché con molto senno già da trent'anni si astengono dall'insorgere. Che la loro buona stella li salvi dal perdere la stessa esistenza nazionale, o specialmente che la Prussia viene germanizzando rapidamente la Polonia, che l'opera di russificazione nel bacino della Vistola trovano una libertà relativa nella sola Galizia, all'ombra della imperiale aquila di Absburgo, chi lo crederebbe? di quella aquila la quale distende le sue ali sopra uno stato che non fu mai nazione e dei molti popoli che tiene fra gli artigli, quello stringe meno che la politica del momento le consiglia.

Nessun pericolo adunque, almeno per ora, la Russia ha a temere dalla sua disformità etnografica, la quale del resto accenna, come dicemmo, a sparire sempre più sotto l'influenza del suolo e del clima ed anche, aggiungo, sotto l'azione livellatrice di un governo autocratico, non costretto a scendere coi suoi soggetti ad ibridi compromessi, come quello dell'Austria-Ungheria.

Ma un altro elemento di forza ritrae l'immane colosso del Nord dal rapido aumento della sua popolazione. In nessun altro paese europeo i matrimoni si fanno più precocemente, in nessuno son più prolifici, in nessuno l'eccezione dei nati sui morti, nonostante la percentuale di questi venga superata dalla sola Ungheria, è più forte. Frattanto mentre l'Italia, l'Inghilterra, la Germania sembra abbiano raggiunto il numero massimo di abitanti di cui sono capaci o l'emigrazione vi si impone come una necessità ineluttabile, la Russia non ha bisogno che di nuove braccia e di nuovi coltivatori e le dottrine di Malthus vi si possono mettere in pratica a rovescio. La sua popolazione si raddoppia ogni 35 anni e verrà tempo in cui sarà di molto superiore a quella di tutto il resto dell'Europa. Quale organismo politico potrà allora trovarsi a contatto con essa, senza andarne in frantumi? E che non sarà del vecchio Occidente, su cui incomberà come peso immane, spinta innanzi da milioni e milioni di figli?

Ne alcun'altra causa seria di debolezza si può trovare per l'impero all'interno. Il Nikilismo? Ma chi non sa che la forza, la quale parve avere un tempo, fu costituita solo dal mistero assoluto di cui seppe circondarsi; ch'esso non ebbe mai tanti aderenti da mettere a serio pericolo le istituzioni, come l'anarchismo, di cui è fratello, non rovescerà certamente i governi occidentali; chi non sa che coi delitti infami dei quali si è macchiato, non fosse altro quello di aver assassinato lo Tzar liberatore

di quindici milioni di servi, si è scrotolato per sempre in Russia, e il loro partito liberale rifiuta sdegnosamente qualsiasi parentela con esso: quel partito il quale è desideroso di riforma senza sconvolgere la costituzione dello Stato, e in maniera che la grandezza della Santa Russia non abbia ad esserne compromessa? E la questione sociale, pur così viva in Inghilterra, nel Belgio, in Germania, in tutti i paesi industriali, ha si può dire appena fatto capolino in Russia, dove la maggioranza della popolazione è composta di *musik* ignoranti, che venerano nello Tzar, come i cattolici nel Papa di Roma, il rappresentante di Dio sulla terra; e molto e molto tempo ci vorrà prima che possa minacciare seriamente l'attuale ordinamento dello Stato?

Ma la Russia può essa temere pericoli dall'esterno? Non è facile rispondere a questa domanda; pure è lecito fare delle congetture in base alle cognizioni storiche e geografiche che si possono avere dal paese. Nell'ultima guerra colla Turchia, servì un uomo politico francese, è ben vero che la Russia rimase inferiore all'aspettazione del mondo: ma Plevna, come le distate di Crimea, più che ad altro fu dovuta a difetti nei servizi amministrativi: è vero altresì che lo stato maggiore russo, quantunque abbia fatto le sue prove nella doppia campagna di Bulgaria, non ha né la scienza né la esperienza dello stato maggiore germanico, educato alla scuola dei vincitori di Königgratz e di Sedau; ma il soldato è del migliore del mondo: esso unisce l'esattezza nei movimenti del tedesco alto slancio dell'italiano, la sobrietà dello spagnolo, allo spirito di rassegnazione dal turco e lo *subit* del Cosacco; di questi contari della steppa, forti e fieri come i leoni, sono la prima cavalleria del mondo.

Finalmente è pur vero che una causa di debolezza deriva al Santo Impero dalla difficoltà di concentrare rapidamente le sue truppe in un punto, a motivo delle immense distanze: un'queste, nel mentre ne formerebbero il lato debole in una guerra offensiva, ne costituirebbero la principal forza in una guerra di difesa. Finora gli invasori sempre vi ebbero la peggio o non appena vi si furono internati, o caddero loro: di mano le armi per il freddo, o la fame, inattesa nemica, né sparse di cadaveri le vie. Io non so se Carlo XII e Napoleone I vi corrobberò in oggi la medesima sorte di un tempo: forse alla Russia è mancato il tallone di Achille, e non è improbabile che il vincitore di Smolensko potrebbe col l'aiuto della vaporiera sostenere nella Roma ortodossa o dettare la pace dal Kromlino, risparmiandosi la disastrosa ritirata di Mosca e il più disastroso passaggio della Ibersina. Tuttavia la Russia ha e avrà sempre qualche cosa che non si può e non si potrà ferire: quasi corpo inorganico, senza cuore né cervello, anche accidendone una parte, non cesserà perciò la vitalità delle altre. (I)

Da tutto quanto abbiamo detto è lecito concludere che la grandissima potenza della Russia è un fatto il quale non ammette discussioni o che nessuna causa interna, né alcun pericolo esterno ne minacciano seriamente l'esistenza, almeno per ora, per molto tempo ancora. Sonochè ha essa raggiunto il limite estremo della sua grandezza, oltre il quale non le sia più lecito spingersi? quel limite a cui sempre si arrestano, anche gli stati più potenti, per legge storica, inevitabile? Ha essa dato alcun indizio di esaurimento, di tendenza a dissoluzione? Son venuti a mancare, perché già raggiunti, quegli ideali o quelle aspirazioni che l'hanno sollecitata finora sul cammino delle conquiste o degli ingrandimenti e la cui cessazione sempre segnò per tutti gli stati il termine della più operosa loro attività?

(I) Ripreso dal *Journal des Débats*, 15 février, 1895. (Continua) Dott. F. Musoni.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

## PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

**Bandiere russe e papaline.** Scrivono da Salcano (Gorizia):

« Domenica a Terovna si è inaugurato un nuovo edificio scolastico. La casa era completamente imbandierata con la tricolore russa; drappetti degli stessi colori si pavoneggiavano dalle finestre. Dal campanile sventolava la bandiera papalina. Pareva si volesse festeggiare un connubio della religione ortodossa colla cattolica... »

## GRAVE DISGRAZIA

Una donna bruciata viva.

Domenica sera alcuni villici di S. Paolo, frazione del Comune di Morzano al Tagliamento, si accorsero che da una finestra della casa del signor Gio. Battista Pittana usciva una colonna di fumo. Dato l'allarme ai famighari questi corsero in cucina, da dove appunto usciva il fumo.

Un orribile spettacolo si presentò loro dinanzi. La signora Pittana giaceva al suolo morta carbonizzata! Si suppone che la povera donna, avvicinata di troppo al focolare, colpita forse da improvviso malore, sia caduta sul fuoco e le fiamme appiattatesi alle vesti suo l'abbigliamento bruciata viva. Figurarsi la costernazione del marito e dei figli!

**Ricorso respinto.** Scrivono da Latisana: « La Corte di Cassazione di Firenze respinse il ricorso del cav. Guglielmo Fabris, relativo ad una lite da questi intentata contro il Comune di Latisana per certi diritti di pesca. Il Fabris era patrocinato dal deputato Canegallo, ed il Comune dal nostro avvocato dott. Cesare Morossi. »

Il Professor è risentimento meraviglioso.

## UDINE

(La Città e il Comune)

**Conferenza.** V. nordi 21 corr. nella sala della dell'Istituto Tecnico. L'egregio prof. Giovanni Del Puppo parlò sul tema: *Arte nova*.

Anche questa conferenza attirerà certo un numeroso uditorio: la valentia di prof. Del Puppo è apprezzata di quanti amano l'arte e godono di sentirne discorrere con parola competente ed elegante.

**Sulla conferenza del dott. Musoni.** che abbiamo annunciato a pubbliche lettere, contiene slogi il *Corriere di Gorizia* giustoci questa mattina.

Lo stesso numero del *Corriere* contiene anche una relazione della conferenza Mantovani a Trieste.

**Società operaia generale.** I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione domenicale 23 dicembre corr. alle ore 11. L'antimarca dei soci è di lire 1.00. Si prega di portare il seguente ordine del giorno: 1. Preventivo per l'anno 1895. 2. Comunicazioni della direzione.

**Gallina continua a migliorare.** Il sindaco di Venezia ricevette ieri dal r. Commissario di Milano co. Bousai questo confortante telegramma: « Giacinto Gallina passò buona notte, potette dimunzioni legonemi morbusi, prese qualche alimento, avviamento tranquillo. Restarvi informarla solo caso sgraziato condizioni odierne non doversero continuare. »

**Collare Friulane.** Questa mattina abbiamo ricevuto il volume, edito elegantemente da Domenico Dal Bianco, che con questo titolo ha dato alle stampe il signor Angelo Manegazzi, scrittore egregio e stimato, di famiglia friulana triapiantata a Trieste. Il volume è dedicato al marchese Paolo Colloredo.

Ne parleremo appena l'avremo letto, e in quell'occasione ci occuperemo pure di altre pubblicazioni che abbiamo da qualche tempo sul tavolo che aspettano il tagliacorte.

**Società impiegati civili.** Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Il Consiglio direttivo della Società, sente il dovere di rendere pubbliche vivissime grazie a tutti quei gentili signori che vollero concorrere a rendere direttamente colla valida cooperazione più splendido l'esito del trattamento dell'altra sera, ed in particolare alla gentilissima signorina Ida Venturini, al chiarissimo signor cav. Luciano Fabro, ai distinti maestri G. Verza, Franco Escher, Montebello, Camillo, Parisi Vittorio, ed agli egregi dilettanti signori Alberto Dal Bianco, dott. Giuseppe Rossi e dott. Ugo Toniolo.

Uguale grazie pure si rendono al signor maestro Monticco Domenico, che omnesse gratuitamente che venisse eseguito il suo quartetto; alla Società Filarmónica, che concessa l'uso del ballabile, e a tutti quegli egregi o cortesi che come i signori dott. Leiss, Camerino e Montani, ne curarono la buona riuscita. »

**Società protettrice dell'infanzia.** L'apposito incaricato del Comitato promotore dell'infanzia signor Cornelio Giovanni, si presenterà in questi giorni e ritirare la scheda di sottoscrizione, distribuite nuovamente a quella

famiglia che non avevano risposto a quelle consegnate nel decorso mese di maggio.

Il Cornello predetto sarà rinviato di apposto bollettato per il fuffo del deaurò da parte del signor o signore che intendevano di fare un pagamento del versamento della quinta sottoscrizione. Egli è fornito d'una lettera firmata dalla signora Presidente del Comitato, che gli conferisce il mandato di cui sopra.

**Funerale.** Stamane alle ore 9 ebbero luogo i funerali civili dell'ing. capo municipale dott. Girolamo Puppali. Precedeva il funerale cortese la squadra dei civili pompieri, indi veniva la Banda cittadina.

Il corteo di prima classe, portante l'estinto, era coperto di fiori freschi ed artificiali; ai lati stavano il sindaco cav. Morgurgo, l'assessore Margovich, l'ing. Cauonini, il cav. Biadutti, il com. Pirona ed il signor Vinello. Seguiva la bara la Giunta municipale, molti consiglieri comunali, ingegneri, impiegati comunali, ed amici del defunto.

Il corteo fece sosta fuori di Porta Venezia, e dopo che il l. sindaco e l'ing. Cauonini con sentite parole d'augurio omaggio alla memoria del defunto, procedette sino al Cimitero.

Lungo le strade ove passava il corteo le lampade elettriche erano accese in omaggio del defunto.

**Disgrazia.** Un addetto all'attesa aeromobili, in Gardano, ieri sfortunatamente andò a battere la testa contro una barca producendosi in tal modo una gravissima ferita.

**Un consiglio.** Voi siete tossico, non da diverso tempo? la vostra voce non è più chiara e sonora, come una volta, anzi spesso viene rauca e quasi afona? Badatevi, una tale infermità trascurata, potrebbe arrecarvi terribissime conseguenze. Volate guarire sul serio? volate guarire con l'efficacia e senza incomodo? Se questi incomodi sono occupati usate le pastiglie di mora composte preparate dal chimico G. Mazzolini di Roma, e resterete sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse sono composte del succo della mora comune, e senza la più minima quantità di zucchero che renderebbe le dette pastiglie meno attive e più irritanti. Fatece la prova e vedrete i felici risultati. Le pastiglie di mora del Mazzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a lire 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'opopoleo e da carta gialla filigranata come la Farigina. Per ordinazioni minori alle 10 scabbe aggiungere cent. 70.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botter alla croce di Malta, farmacia Reale Zamproni — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Preudini, farmacia Peroniti.

**Ospitale-Civico di Udine.** Chiunque desidera fornire o vendere durante l'anno 1895 uno o più degli articoli sotto indicati, si presenti alla Segreteria spedaliera per esaminare il capitolato e presentare le offerte al Consiglio amministrativo entro il 25 corrente mese. Per i vini verrà pubblicato avviso speciale.

Udine, 17 dicembre 1894. Il Vicepresidente G. B. BILIA

Latte di armentata	220
Carne di manzo Ia qualità	190
« di vitello id.	40
« di dindio id.	12
Pano di Ia qualità	380
Farina di grano duro	80
Grisa	23
Orzo beillato n. 6	1
Paste di Ia qualità	4.50
« di IIa id.	15
Riso	28
Zucchero bianco	8
« biondo	14
Barro	4.50
Strutto	2.50
Olio d'oliva fino	8
Caffè Santos	1
Oceira (caffè Franck)	0.60
Oveja di gallina	N. 90,000
Petrolio, latte	18

**PICO & ZAVAGNA**

UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni

Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione: tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-Sau Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunna.

## Malattia dell'apparato respiratorio

Oramai nessuno ignora quale immane progresso abbia fatto la scienza con l'uso del crocchio di faggio nella cura delle malattie di petto la genere e della tubercolosi polmonare in ispecie. I cultori di medicina d'ogni parte, e quindi, la Posizione aristocratica del dott. G. Sandera di Palermo, faranno un'opera benefica agli infermi, poiché essa è il rimedio sovrano per esaltare nella cura dei tubercoli bronchiali, nella bronco-alveolite semplice e di natura tubercolare.

Per la cura di questa malattia, l'impiego di un crocchio di faggio, e per modo speciale di preparazioni (crocchio, faggio, fessura) le quali sono state trovate dal dott. G. Sandera, sono state trovate in Italia, e che dopo un uso prolungato, ed che costituisce il maggior pregio di tale medicina, e l'azione molteplice e benefica, che arriva al tubercolo, cioè: calma la tosse, sminuisce la febbre, aumenta i poteri secretori dello stomaco e dell'apparato cardio-vascolare, modifica grandemente l'aspettativa, uno a renderlo più rari i bacilli di Koch, ed anche a farli scomparire del tutto.

Udini ogni di successo prodigioso, in Italia e fuori, dopo dritto a far conoscere la Posizione aristocratica del Dott. Sandera il rimedio principe nella cura della tubercolosi polmonare, e superiore a quelli rimedi usati, a base di crocchio, siano venuti oggi in voga. Sappiano che la Posizione si applica a chi la richiede, e che una concessione per la vendita è la Farmacia Nazionale in Palermo, via Turleoni, 65.

## Panettoni uso Milano.

Nel Negozio del signor Emilio Gremese, sito in Udine via Cavour n. 3, si trovano i famosi Panettoni uso Milano.

**Carne di cervo.** Presso il macellino signor Benedetti sotto il Monte di Pietà, si trova in vendita carne di cervo al prezzo di lire 2 al chilogramma nei quarti di dietro e di lire 1.60 nei quarti davanti.

## Per i buongustai.

In via Ribis n. 18 s. vendono mazzeroni (cinture selvatiche) in tutti i colori della settimana a L. 2.60 al paio.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18-12-94	ore 0.	ore 10	ore 21	ore 2.
Bar. rid. a U.				
Atm. m. 136.10				
U. dal mare	769.7	767.0	765.2	751.8
Umidità rel.	61	61	63	67
Stato di cielo	4 cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua, oss. pan.				
« diurna	calda	calda	calda	calda
« notturna	calda	calda	calda	calda
Term. ombra	2.8	3.0	3.3	3.9

Temperatura massima 3.9

Temperatura minima all'aperto 0.2

Temperatura minima all'aperto 1.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali al sud

Cielo vario.

## CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio

Udinese del 18 dicembre.

Presiede la Corte il consigliere d'appello cav. Manfredini; giudici Bragadin e Goggioli; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi.

Difensore avv. Mario Bertacchi. Imputato: Gio. Battista Galussi fu Francesco d'anni 31, nato a Guajano e residente in Carriera, quattordici diverse volte condannato per contrabbando, detenuto dal 24 luglio p. p.

Nell'udienza pomeridiana s'acciò a parlare il dott. Randi rappresentante il P. M., e dipingendo l'imputato come uomo capace a commettere il reato imputato, narra i fatti quali apparivano dalle risultanze processuali. E fa rilevare le minacce pronunciate all'indirizzo del conte Mels di Colloredo in varie circostanze, il suo viaggio a Cividale, l'essere stato veduto nella notte del fatto ed in quei pressi dal teste Misoglio, le contraddizioni in cui incorse agli tempi occupato nella notte, smontato in ciò dalla moglie.

Il P. M. deduce da queste ed altre circostanze la colpevolezza del Galussi, insistendo che nessuno all'interno di lui poteva essere l'autore dell'attentato, e domandando quindi un verdetto di condanna.

Il difensore avv. Bertacchi dimostra anzitutto che il Galussi fu a 50 anni era rimasto un galantuomo, che le informazioni sul suo conto suonano come ralmante favorevoli, che lo stesso conte Mels lo dipinse uomo non violento, che in lui quindi non potevasi ammettere sufficiente spinta al licenziamento, avuto dal suo padrone e le conseguenti questioni legali.

In quanto alle minacce, dice il difensore, esse sono vaghe, generiche, di un contadino rozzo e risentito, proferite in tempi diversi, e non possono mettere certamente il convincimento in ogni per ciò solo, compromettere un reato così grave, quello di uccidere un uomo. E poi il difensore dimostra come i testimoni caddero in frequenti contraddi-

zioni e che in conseguenza non meritando fede.

Venuto poi al famoso teste Misogoi, la colonna dell'accusa, lo qualifica un testimone di professione, che il P. M. avrebbe dovuto precludere e domandare il di lui arresto.

Ed il valente difensore dimostra come il Misogoi sia un testa menzognero, indegno associamento di fede. Così pure il teste Maffei, falsificato dal Misogoi a sua salvezza quando egli comprendeva che tutto il subdelfo di menzogne andava crollando.

Tutto dunque il teste Misogoi nulla resta all'accusa, ed il difensore continua eloquentemente ad argomentare in favore dell'imputato domandando al giurati un verdetto di assoluzione.

Fatto il riassunto, il Presidente consegna al capo dei giurati tre quesiti.

Il primo riguarda la colpevolezza del Galluzzi nel senso che egli a fine di uccidere abbia esplosa un'arma da fuoco carica a uno o più proiettili contro la persona del conte Libonardo Mela di Colloredo, che ribatte il suo per averne dipendenza dal Galluzzi, avendo egli usato di tutti i mezzi atti alla esecuzione del reato, il secondo contempla la premeditazione, il terzo riguarda la colpevolezza del Galluzzi per avere, nelle condizioni di luogo e di tempo di cui al capo primo, minacciato con arma da fuoco il conte Mela di Colloredo producendo al medesimo un grave ed ingiusto danno.

Pochi minuti rimangono i giurati nella camera delle deliberazioni, e ne escano con un verdetto completamente negativo.

In conseguenza di che il Presidente dichiara assolto il Galluzzi ed ordina venga posto immediatamente in libertà. Gran folla assiste sempre al dibattimento.

Dopo terminato questo processo, per un'ora si è tenuta la seduta pubblica per il dibattimento in confronto di Cian Pietro-Matteo di Lestans, accusato di omicidio con rapina. È un giovane biondo dall'aspetto non anticipato, venuto quasi con eleganza, e che si mostra imperturbabile.

**Omicidio con rapina.**

Udienza 19 dicembre.

Presiede la Corte il consigliere d'appello cav. Manfredi; giudici Bragadin e Goggioli; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi.

Difensore l'avv. Emilio Nardini. Imputato: Cian Pietro Matteo di Matteo d'anni 28, nato e residente a S. Quilice, cephe, calzolaio, già condannato a giorni 22 di detenzione e a lire 25 di multa nell'anno 1893 per danneggiamento mediante incendio, delatoato dal 23 maggio 1894.

Lo si accusa: 1. del delitto previsto dagli art. 364 366 n. 5, 400 C. P. per avere a fine di uccidere e per consumare una rapina la sera del 20 maggio 1894 in Valeriano infero a Macor Celestino con arma incidente e perforante diverse lesioni, due delle quali perforando il polmone furono causa unica ed immediata della morte, depredandolo nello stesso tempo della somma di lire 25 o 30;

2. del delitto di cui gli art. 402, 403 n. 4 C. P. per essersi la sera del 20 aprile 1894 nell'osteria aperta al pubblico di Bortoluzzi Giovanni di Lestans impossessato per trarne profitto togliendolo con destrezza dalla persona del detto Bortoluzzi, di un portamonete contenente la somma di lire 52 circa;

3. del delitto di cui l'art. 402 C. P. per essersi nelle ore pomeridiane del 17 dicembre 1893 impossessato per trarne profitto, asportandolo dalla casa in Lestans di Antonio Belgrado ed in costui danno di un mantello del perito valore di lire 12;

4. del delitto di cui l'art. 402 C. P. per essersi nel dì 13 maggio 1894 impossessato per trarne profitto dalla casa in Lestans ed in danno di De Rosa Teresa, di un ombrello del valore di lire 2.50.

La sentenza di accusa dice che il fatto enunciato nel primo capo di imputazione riguardando l'omicidio a scopo di rapina commesso da Celestino Macor, risulta da atti o rapporti ufficiali, da giudiziari perizie, da deposizioni di più testimoni.

Sufficienti indizi di reità, dice l'accusa, ha l'istruttoria raccolta a carico dell'imputato Pietro Matteo Cian.

È stabilito infatti, soggiunge, che nella sera del 20 maggio 1894, l'infelice Macor si condusse all'osteria di Melocco in Lestans, dove trovò l'imputato Cian, e che, presente lo stesso, estrasse un libro di note o portafoglio in cui doveva esservi la somma di lire 25; che il Macor uscì dall'osteria verso le 10 e cioè pochi minuti dopo che ne uscì il Cian, il quale nel mattino successivo comparve con una lussuosa al Zigoma desiro, non prima

avvertito da qualcuno; che il Cian nel 23 maggio consegnò alla lavandaia Teresa Tomat una camicia ed un paio di pantaloni, quella e questi imbrattati di sangue; che mentre sul cadavere del Macor non fu rinvenuto nè il libro di note, nè la somma delle lire 25 che al medesimo erano state esibite nel 20 maggio dal suo principale, signor De Marco Giovanni, il Cian fu visto in possesso di danaro e precisamente di un biglietto da lire 5 ed altri da lire 10, che nelle varie perquisizioni praticate al domicilio del Cian fu sequestrato un coltello giudicato dal perito atto a produrre tutte le lesioni riscontrate nel cadavere del Macor; e furono sequestrati inoltre pezzi d'una giacca lorda di sangue, giacca che nello stesso giorno 20 maggio venne dall'imputato indossata.

Ed infine l'accusa dice che della verità dei fatti significati negli altri tre capi di imputazione e dell'esistenza di sufficienti indizi a carico del Cian e giustamente "fissati" per atti e rapporti ufficiali, per le dichiarazioni dei decessi, per depositi di testimonianze, e per i verbali delle perquisizioni operate sulla casa del Cian, presso cui furono rinvenuti frammenti del portafoglio da cui il Bortoluzzi Giovanni custodiva le lire 52, il mantello di Antonio Belgrado, l'ombrello di Teresa De Rosa.

Questa mattina dopo letto l'atto e la sentenza d'accusa, il presidente ne diede spiegazione all'accusato. Si fece l'appello dei testimoni, e l'interrogatorio dell'imputato venne rimesso all'udienza pomeridiana.

**NESSUN QUARTIERE!**

Intitoliamo così questa significativa cronaca che abbiamo trovata nel Piccolo di Trieste:

« Ci vengono, di quando in quando, recapitati programmi di serate musicali o di concerti, nei quali figurano nomi di artisti slavi, venuti o fatti venire, nella nostra città, per prendervi stabile dimora. Tali programmi, oltreché dai soliti biglietti d'ingresso e di sedia, sono spesso accompagnati da una breve letteratura, o in la quale s'invoca il benevolo appoggio del giornale.

A queste letterine rispondiamo qui pubblicamente, oggi, una volta per tutte, a risparmio di ulteriori spiegazioni e risposte per l'avvenire. Noi non possiamo, noi non dobbiamo, anzi, dare il nostro appoggio a persone, le quali vengono qui, sia pure in nome dell'arte, a spiegare un'attività e ad occupare dei posti nei quali vedremmo assai più volentieri figurare i nomi di artisti concittadini o comprovincionali o conazionali.

Questo non è campanilismo e neppure esclusivismo nazionale; è semplicemente una misura di precauzione.

È vero; l'arte è internazionale e non ammette distinzioni di questo genere; e noi non vogliamo negare che, così facendo, ci rendiamo forse un po' colpevoli di fronte all'arte. Ma in compenso di nazionalità, a Trieste, non si può scherzare, e non va trascurato nessuno dei mezzi di difesa che si sia concesso di opporre all'audacia degli avventurieri.

L'internazionalismo fraterno dell'arte siamo disposti ad ammetterlo coi tedeschi; anzi tutto perchè la loro arte è così grande che s'impone all'ammirazione di tutti, e in secondo luogo perchè i tedeschi non rappresentano un pericolo e tanto meno una minaccia per la fiorente nazionalità del paese. Ma cogli slavi, no!

Che cosa fanno, infatti, questi signori slavi che ci calano qui, chiedendo, in nome dell'arte, ai giornali il loro appoggio e ai cittadini il loro denaro?

Se sono donne, si portano seco i mariti, i quali fanno, magari, i giornalisti; e se sono uomini, si fanno venire un bel giorno una robusta villana dai loro paesi, se la sposano, ed ecco piantato un nuovo stabilimento per la confezione di piccoli slavi. Tutti poi prestano graziosamente l'opera loro a maggior lustro di carta feste metodo-clipilliane, che sono un vero pugno nell'occhio al sentimento della cittadinanza, la quale così, avendo avuto la bontà di sfamare questi signori, ha indirettamente concorso ad abbellire, se non a render possibili, quelle feste.

Tutto ciò pare a noi abbastanza chiaro e convincente; per aver bisogno di ulteriori spiegazioni. Non mancano fra noi artisti eccellenti in tutti i rami dell'arte dei suoni; a questi possono rivolgersi quei cittadini che amano educare la mente ed il cuore dei loro figli nelle discipline musicali; e a questi soli deve esser riservato il benevolo appoggio della stampa italiana.

Gli artisti slavi, i quali desiderano che il loro nome voli per le mille bocche del pubblico, si facciano fare la relazione dai giornali slavi. Non è giusto!

**QUIRICO FILOPANTI**

Un dispaccio da Bologna ci annuncia che fermatissimo alle 5.15 è morto, in quello ospedale civile, Quirico Filopanti. Si chiamava Giuseppe Barili, ma, in gergo originale e bizzarro, vago di ricordi greco-romani, si battezzò Quirico-Filopanti — e con questo nome, preso nel 1837 firmando un discorso sull'incivilimento, divenne popolare.

Nato a Budrio bolognese nel 1812, il Filopanti passò la sua vita fra gli studi di filologia, di matematica e di astronomia — e lascia parecchie opere nelle quali illustra le sue aspirazioni ad una morale naturalistica.

Presse parte ai moti rivoluzionari, fu segretario, nel '49, del Triumvirato bolognese — combatté nel '63 e nel '67 con Garibaldi — sedette per più legislature deputato al Parlamento.

**BENEFICENZA SOVRANA**

Il Re ha disposto in occasione delle Feste Natalizie 400,000 lire in beneficenza. Tale somma si distribuirà di preferenza agli orfani figli di militari poveri, a funzionari caduti in povertà, a vedove e vecchi inabili al lavoro.

**Gli accidenti delle macchine a vapore**

La statistica ufficiale degli accidenti causati dall'esplosione delle macchine a vapore durante l'anno 1893, segna la considerevole cifra di 37 disgrazie con 27 morti e 36 feriti.

Fra queste disgrazie, 13 succedettero nelle caldaie a fucolare interno, 1 nelle verticali tubulari, 4 nelle caldaie a piccoli elementi, 8 nelle caldaie tubulari, 2 per i scaldatori e 7 per i recipienti. Queste catastrofi sono classificate così: condizionali difettose d'impianto 8, condizionali difettose di manutenzione 18, cattivo impiego degli apparecchi 10, cause non precisate, 5; undici volte l'accidente fu dovuto alla mancanza d'acqua e due all'eccesso di pressione, fatti unicamente imputabili agli operai. E questi sono pur troppo accidenti impossibili ad evitare, e nei quali la responsabilità del proprietario è di giustamente interessata, senza che possa però portarvi riparo.

Le condizioni della produzione della forza fanno sì che gli agenti più infelici sono appunto quelli incaricati delle funzioni di maggior responsabilità. Del resto, è così in tutto: i condottieri come i capitani delle strade ferrate, sono gli arbitri della vita dei passeggeri e dei viaggiatori.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**I condannati politici in Russia**

Pietroburgo 18 — Un ukaz dello Czar sospende l'invio in Siberia dei condannati politici, i quali saranno trattenuti nelle carceri delle rispettive provincie.

L'esilio « in via amministrativa » verrà deferito all'arbitrato del ministero dell'interno, anziché della polizia.

**60,000 disoccupati a Vienna**

Vienna 18 — Ieri in diversi sobborghi vi furono meetings di operai disoccupati.

Furono attaccati il Governo e la Camera.

Nella sola Vienna si contano più di 60,000 disoccupati.

**Il nuovo presidente della Camera francese**

Parigi 18 — Contro ogni aspettativa, venne eletto presidente della Camera Brisson.

**I giapponesi invadono la China**

Parigi 18 — Arrivano notizie da Pechino che due corpi d'esercito giapponesi, forti di 72,000 uomini, marciano su Tientsin e Shanghai.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

Il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 19 dicembre 1894. Table with columns for various financial instruments like bonds, stocks, and exchange rates, listing values and changes.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

**SOCIETÀ REALE**

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 8

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Le riserve dei danni liquidati a pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvivenze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

**Risultato dell'esercizio 1893**

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718.044,11 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 256.362,10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462.682,01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizze n. 184,896 L. 3.487.262,571 —

Quota ad esigere per il 1894 3.802.423,10

Proventi dei fondi impiegati 425.000, —

Fondo di riserva pel 1894 6.561.148,81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**GRASSI E CORBELLI**

**MANIFATTURE - SARTORIA**

Confazioni Mode - Pellicerie - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe.

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

**PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**

Fratelli Dorta.

**EXOELSIOR**

**CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA**

Un centesimo e 1/2 di candela all'ora.

Lece tranquilla e brillante

270 ore di luce

contiene 20 candele in allegria pesanti di L. 5

500 ore di luce

contiene 40 candele in allegria pesanti di L. 8,50

BURATA GARANTITA

Spettacolo di luce e di suono in tutto il Regno per via di cartolina vaglia al Privilegio Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.



**ALBERTO RAFFAELLI**

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Visite e consulti dalle ore 6 alle 12.

Udine - Via Pascolli, 6 - Udine

**Bottiglieria Coria & Parma**

Udine - Mercatovecchio - Udine

**Tres-Vieux Cognac**

Bordeaux - H. Maynard & Co. - Bordeaux

Maison fondée en 1816.

Prezzo alla bottiglia L. 5.

Per caso di 12 bottiglie scotto conveniente.

**CON A CAPO**

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Eugli Cherici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO**

**L'ACQUA DI PETANZ**

per la Gotta, Renella, Calcoli, Acritte spasmodiche e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessione per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cento anni di successo

# ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**  
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di setta, col vino, ecc.  
Il più efficace fra gli altri, il più piacevole fra i liquori  
Medaglia d'argento dorato all'Espos. Rea. Venezia 1891 la Venezia  
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti  
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,  
droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.  
Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione  
di vaglia o cartolina vaglia alla ditta, prop. intern.

**N. DE MARINI E C.**  
GENOVA - Piazza del Campo, 6 - GENOVA  
Guardarsi dalle contraffazioni.

## VOLETE LA SALUTE??



**BREVETE  
AL  
FERRO-CHINA-BISLERI  
MILANO**

NON UNA BOTTIGLIA ma l'uso continuo  
dell'acqua di Nocera per bicchierino  
caldo che contiene, è gioverissima  
nella clorosi, erofolia, rachitismo o infanzia.

## NOVITA



Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior orologio cronometro-grafico-profumato-  
disinfettante per portafogli.  
È il più gentile e gradito regalo ed omaggio che si possa offrire  
alla signora, signorino, collegiali, ed a qualunque ceto di persone,  
b. vestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione del-  
l'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in  
ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ri-  
cordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo valore e per-  
sistente profumo, duravole più di un anno, e per la sua eleganza e  
novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo sport. È il più  
completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annunciamo sulla  
copertina un'elegante composizione poliorama rappresentante una  
amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella  
a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo  
quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il patin-  
gioco. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto,  
le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la  
ginnastica, il gioco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro  
rappresenta l'aeronautica, il tiro a segno, la scherma e la colombineia.  
Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento  
poetico sull'Italia; terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e  
telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di  
utilità; indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da  
tutti i *Carfogaj* e *Negozanti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo  
postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45	O. 5.55	O. 5.55	M. 7.45
M. 7.08	O. 9.10	O. 9.25	M. 10.15
M. 11.25	O. 13.45	O. 10.55	M. 12.24
O. 18.30	M. 18.15	M. 13.15	M. 14.55
O. 17.60	M. 17.31	P. 17.31	M. 19.40
D. 20.18	O. 22.20	O. 22.20	M. 22.55

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 6.40
D. 7.55	O. 9.39
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	O. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.28	M. 17.14

Colleganze - Da Portogruaro per Venezia  
si parte 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle  
ore 18.18.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	O. 9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.00	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 16.20
R. A. 17.30	19.18	17.15	S. T. 18.55

## INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie,  
pennati all'Esposizione di Vienna  
1873, Lire 1/2 a bott. Si vende  
all'Ufficio Annonzi del giornale  
«Il Friuli» - Via Prefettura n. 6, Udine.

## CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e  
Provincia il signor **Lorenzo**  
**d'Orlandi di Cividale**, con  
Deposito in Udine al negozio  
del signor Paolo Gaspardi in Mer-  
catovecchio.

Per quegli articoli che non  
avesse in Deposito, presso la  
Ditta medesima trovasi un ricco  
e variato campionario dei di-  
segni più nuovi e qualità di-  
stinte, a prezzi della massima  
convenienza.

Si assume pure la messa in  
opera di dette carte, bordure  
relative, abbassamenti, soffitti,  
a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a  
lire 200.

## Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente  
per pulire: istantaneamente  
lucque metallo, forni, argenti, gio-  
ielli, bronzo, ottone ecc. Vendesi  
al prezzo di Centesimi 25 presso  
l'Ufficio Annonzi del giornale  
«IL FRIULI», Udine - Via della Prefe-  
tura n. 6.

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo SCIROppo PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo  
Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il  
diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendosi vari Pagliani ed altri che abusano del nome dando ad intendere, che essi  
fabbricano il Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa  
Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Panfilini 13, casa propria, si crede in dovere  
di suscitare essi falsificatori, e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le  
vie legali, rende noto al P.ubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22  
Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 26 Marzo 1893, e l'Ec-  
cellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tri-  
bunale Civile di Firenze con altre Sentenze (2-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894),  
hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pa-  
gliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROppo PAGLIANO, vendendo i con-  
traffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA  
LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof.  
Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e  
rinfrescante del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci affermazioni dei fal-  
sificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare  
il Pubblico.

# GIUSEPPE REA

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.  
Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

S. offe, vallati, peluche per guarnizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
Deposito esclusivo del Ristoratore Ailon e Fior di Mazze di Nozze

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa, Loden e gori per borghesi e ufficiali

Corone di metallo e fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri



# TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Soreli, Talpe senza alcun pericolo  
per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è peri-  
colosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. COZZANO ha fatto nei no-  
stri Stabilimenti di macinazione grani, pillatura, e fabbrica Paste in que-  
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'es-  
ito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «IL  
FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

## REGNERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che costa più di trent'anni di vita con  
brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai  
capelli bianchi il loro primitivo color nero; castagna e  
biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro  
la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la  
velle né la bischeria e pulisce il capo dalla forfora. -  
Viene preferito da tutti perchè di semplicissima appli-  
cazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60.

## ACQUA CELESTE AFRICAANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo  
l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti.  
L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

## CERONE AMERICANO

Tintura in Osmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano  
in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli  
e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè trasportabile, ed evita il  
pericolo di macchiare, come avviene per qu. ha da darsi o tra bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di medolla di bue la quale ri-  
forza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO  
o NERO perfetti. - Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.

## Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba  
in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior  
parte delle tinte vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi  
come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. - Prezzo  
della scatola L. 4.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine,  
Via Prefettura n. 6.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua  
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua  
è proprio delle più notevoli: Essa dà alla tinta della  
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non  
giama che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire  
macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)  
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a  
meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-  
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale  
IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

